

GIULIO TARRA



Family 2012

**PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE
del "PIO ISTITUTO DEI SORDI"**

**Numero 3 ANNO 120
Luglio/Settembre 2012**



Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

Publicazione trimestrale "Pro Mutis"
2012 - ANNO 120
n. 3 LUGLIO-SETTEMBRE 2012

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore

PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022

Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile

Dott. Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

Diacono Alvaro Cappellini

Prof.ssa Saveria Cucè

Sig. Giuseppe Del Grosso

Sig. Riccardo De Luca

Dott. Tonino Franzoso

Dott.ssa Lisa Girelli

Stampa: Tipolitografia Rhostampa s.n.c.
Via Buzzi, 36 - 20017 Rho (MI)

**Aiutaci a sostenere
le spese di stampa e di spedizione
con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205**

intestato a:
"GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16
20146 MILANO

Qui Vedano Olona...
animazione
a "Casa San Giacomo" 1

Benedetto XVI in
Piazza Duomo a Milano
il 1° giugno 2012 3

Il 2 giugno 2012 il Papa
abbraccia tutte le famiglie
del mondo dal Palco
di Bresso 4

E' iniziata l'attività del nuovo
Centro Odontostomatologico
presso la "Casa San Giacomo"
di Vedano Olona

Pinocchio: un burattino
accessibile 5

Educare alla diversità 7

I ragazzi raccontano.....
scambio culturale Milano/
Belgrado 8

Echi di Cronaca 10

Convegno dell'Associazione
"Segni e Parole" di Bresso 13

Nuova sede per i sordi
a Bresso 15

Riposino in pace 16

Sostieni il Giulio Tarra 17

Qui Vedano Olona... animazione a “Casa San Giacomo”

Dopo il grande periodo relativo al Santo Natale 2011, l'anno nuovo 2012 è iniziato per “Casa San Giacomo” con una ventata di novità che senz'altro porterà effetti positivi al servizio di animazione. L'arrivo di due ragazze in carica per il servizio civile presso il Comune di Vedano Olona e la presenza di due stagiste dell'Istituto “Einaudi” di Varese e dell'Università dell'Insubria contribuirà ad arricchire attività e proposte per un servizio d'animazione sempre migliore.

La presenza di queste nuove persone, sin dai primi giorni, ha creato un clima di novità e curiosità donando quel colore e quel brio che solo la gioventù può donare ai nostri ospiti, avvalorando così concretamente la tesi dell'importanza dei progetti intergenerazionali nella R.S.A. “Casa San Giacomo”.



Le attività alle quali le ragazze hanno iniziato a collaborare fin da subito, dimostrandosi molto attive e intraprendenti sono state: allestimento degli addobbi di Carnevale (maschere, coriandoli giganti, mascherine stellate), tombolata di fine gennaio per la festa dei compleanni, attività di canto e karaoke, giochi a quiz, rebus, esercizi per la memoria, pallavolo (il gioco è stato praticato suddiviso per squadre utilizzando un palloncino ad aria), cineforum.

Le ragazze hanno anche aiutato concretamente l'animazione nella preparazione delle attività (oltre che nello svolgimento delle stesse) e negli spostamenti degli ospiti nei vari saloni. Un doveroso ringraziamento è dovuto nei confronti del Comune di Vedano Olona che da anni collabora concretamente con la nostra struttura, e nello specifico col servizio di animazione.

Il mese di febbraio ci ha così visti molto impegnati nella preparazione e realizzazione di uno dei momenti più allegri dell'anno: il Carnevale, appunto...

Gli addobbi hanno avuto come soggetti maschere, mascherine ed enormi coriandoli di cartone disegnati, dipinti e ritagliati dagli ospiti stessi.

Anche per questa occasione l'aiuto di validi collaboratori è stato prezioso tanto che alcuni parenti hanno realizzato per i due saloni sculture di cartone aventi come soggetto le maschere di Colombina e Pierrot. Tanto suggestivi e perfetti da sembrare in lontananza sagome di persone reali!

Oltre alla festa a tema il giorno 24 febbraio con musica, barzellette, chiacchiere e torta speciale offerta dalla nuora di una nostra ospite grande artista della pasticceria, il momento più significativo e caratteristico lo abbiamo vissuto venerdì 17 febbraio, quando sono venuti a farci visita i bambini della prima media della scuola di Vedano Olona.

Grazie alla disponibilità dei professori di Lettere e di Educazione Musicale, bambini ed ospiti (in questo caso nonni e nipoti) hanno vissuto momenti molto significativi.

“Il passato e il futuro uniti dal presente”: questo è il titolo che l'animazione di Casa San

Giacomo ha voluto dare a questa giornata in cui i ragazzi sotto la direzione del professore di musica hanno eseguito canti e danze brasiliani e alcuni nostri ospiti hanno raccontato loro le divertenti avventure carnevalesche di quando avevano l'età dei visitatori... e i soldi erano spesso pochi... e la fantasia era molta... e perciò bastavano quattro panni dismessi per divertirsi come non mai!

Il cocktail di allegria e gioia creato da questo laboratorio intergenerazionale ha raggiunto il più alto grado quando sul finale ragazzi e nonni si sono scambiati stupende maschere, realizzate in proprio, indossandole a vicenda.

Un altro significativo e bel momento trascorso all'interno di Casa San Giacomo è stato festeggiare tutti insieme una delle feste cristiane più importanti: la Santa Pasqua.

Durante la settimana di Pasqua abbiamo avuto l'onore ed il piacere di ricevere di nuovo la visita e gli auguri dei ragazzi delle scuole medie di Vedano Olona che hanno tenuto fede alla promessa che ci avevano fatto a Carnevale: quella di venirci a trovare durante l'anno scolastico con scadenze regolari visto e considerato che la loro allegria contagiosa e il loro entusiasmo sono una risorsa importantissima per lo spirito dei nostri ospiti e hanno l'effetto benevolo al pari di un medicinale... Quando i ragazzi fanno il loro ingresso in salone, gli occhi degli ospiti brillano come quando il cielo vede spuntare all'improvviso il sole dopo giorni di pioggia. Proprio tramite questa immagine che mi è balzata in mente all'improvviso mi voglio collegare al messaggio più concreto e profondo di rinascita e gioia che la Santa Pasqua trasmette al cuore di ognuno di noi. Voglio farlo in modo semplice e diretto. Per questo desidero riportare e pubblicare la parte finale della relazione che mi ha consegnato Chiara, una studentessa che frequenta il terzo anno di un istituto superiore di Varese dei Servizi Sociali, a conclusione del suo periodo di alternanza scuola – lavoro presso la nostra struttura: "...La mia prima esperienza di stage avrei preferito svolgerla in un asilo nido, ma non è stato possibile per motivi di tempistica, quindi ho dovuto optare per una casa di riposo per anziani. Ho iniziato a Casa San Giacomo con poco entusiasmo, perché credevo che passare il tempo con anziani non autosufficienti mi avrebbero quasi annoiato, ma non è stato così. Questa esperienza mi ha coinvolto tanto e ogni loro sorriso era davvero emozionante. La grande soddisfazione era quando al mattino arrivavo ed erano lì ad aspettarmi. Con loro ho chiacchierato, giocato, disegnato, insomma li ho tenuti occupati pensando che ero io a dare a loro; invece mi sono sbagliata, sono loro che hanno dato a me!" Un grande saluto dall'animatore Riccardo.

Riccardo De Luca (animatore)

I SERVIZI DI CASA S. GIACOMO

Il Pio Istituto dei Sordi gestisce "**Casa San Giacomo**", una Residenza per anziani inaugurata nel giugno 2007 sita nel comune di **Vedano Olona** (VA), alle porte di Varese. La struttura ospita anziani parzialmente e totalmente non autosufficienti. Dal novembre dello stesso anno la Casa di Riposo si è "arricchita" di un **Ambulatorio di Fisioterapia**, destinato ad erogare prestazioni di medicina fisica e di riabilitazione, e di un **Ambulatorio di Fisiatria**. Successive e pressanti richieste hanno indotto l'Istituto ad aprire all'utenza esterna l'utilizzo dell'ambulatorio; detto presidio, oltre alla presenza di personale medico e paramedico specializzato, garantisce la disponibilità della più moderna ed efficace strumentazione necessaria per la riabilitazione funzionale e motoria tra cui una pedana stabilometrica di ultima generazione. A partire dall'1 gennaio 2012 le rette per la R.S.A. sono così stabilite: camera singola (€ 82,00) e camera doppia (€ 75,00). All'interno della struttura sono presenti alcuni appartamenti per ospiti autosufficienti (**mini-alloggi**): i prezzi dall'1 gennaio 2012 sono di € 30,00 per la stanza singola e di € 58,00 per quella doppia. **L'Istituto ha previsto particolari**

rette agevolate per le persone sorde praticando uno sconto del 2% su tutte le camere (sia R.S.A. che mini-alloggi) e del 10% su tutte le prestazioni di riabilitazione.

E' inoltre attivo anche un Centro Odontostomatologico che si occupa di tutti i tipi di cure dentarie e delle malattie inerenti il cavo orale (bocca). Le tariffe applicate saranno molto contenute, sia per gli ospiti interni di "Casa San Giacomo" che per gli utenti esterni.

Ricordiamo infine che raggiungere "Casa San Giacomo" è molto facile: si possono utilizzare i treni delle Ferrovie Nord sulla linea ferroviaria Milano Cadorna-Varese, scendendo alla stazione di Vedano Olona.



Benedetto XVI in Piazza Duomo a Milano il 1° giugno 2012

“Sono molto lieto d’essere oggi in mezzo a voi e ringrazio Dio, che mi offre l’opportunità di visitare la vostra illustre città. Il mio primo incontro con i milanesi avviene in questa piazza del Duomo, cuore di Milano, dove sorge l’imponente monumento simbolo della città. Con la sua selva di guglie esso invita a guardare in alto, a Dio. Proprio tale slancio verso il cielo ha sempre caratterizzato Milano e le ha permesso nel tempo di rispondere con frutto alla sua vocazione: essere un crocevia – “Mediolanum” – di popoli e di culture. La città ha così saputo coniugare sapientemente l’orgoglio per la propria identità con la capacità di accogliere ogni contributo positivo che, nel corso della storia, le veniva offerto. Ancora oggi, Milano è chiamata a riscoprire questo suo ruolo positivo, foriero di sviluppo e di pace per tutta l’Italia. Conservando la linfa delle sue radici ed i tratti caratteristici della sua storia, essa è chiamata a guardare al futuro con speranza. Nella chiara distinzione dei ruoli e delle finalità, la Milano positivamente “laica” e la Milano della fede sono chiamate a concorrere al bene comune”.



Il 2 giugno 2012 il Papa abbraccia tutte le famiglie del mondo dal palco di Bresso. *Oltre 350mila alla Festa delle Testimonianze*

A Bresso seduto in mezzo ad alcune famiglie italiane e del mondo, il Papa ha partecipato alla **Festa delle Testimonianze** rispondendo ad alcune domande legate al tema del VII Incontro Mondiale: “La famiglia: il lavoro e la festa”.

Serge e Fara dal Madagascar, fidanzati da quattro anni e prossimi al matrimonio, hanno chiesto al Santo Padre il significato della parola “per sempre” “Una parola – hanno detto- che più di ogni altra ci attrae e allo stesso tempo spaventa”.

“Spesso si pensa – ha risposto il Papa – che l’amore di per sé possa garantire il per sempre, che è assoluto, ma non è così. L’innamoramento è bello, ma non sempre è perfetto. Così com’è il sentimento non è per sempre. Il passaggio dal fidanzamento al matrimonio prevede una serie di esperienze interiori e nel desiderio dell’amore deve rientrare anche la ragione e la volontà. Nel rito del matrimonio non si dice sei innamorato ma vuoi, sei deciso, coinvolgendo nel cammino la volontà e la ragione. Tutto l’uomo è coinvolto con la sua capacità, il discernimento della ragione e la volontà di dire sì, questa è la mia vita. Alle nozze di Cana il secondo vino è migliore del primo: l’amore deve crescere e maturare coinvolgendo la parrocchia, la Chiesa, gli amici, la giusta comunione di vita con gli altri, con famiglie che condividono la stessa esperienza, la stessa vita e la fede”.

La famiglia Paleologos dalla Grecia ha chiesto al Papa di affrontare il tema della crisi. “Ci sono giorni – e notti – hanno detto al Santo Padre – nei quali viene da chiedersi come fare a non perdere la speranza. Cosa può dire la Chiesa a tutta questa gente, a queste persone e famiglie senza più prospettiva?”

“Le parole sono insufficienti, dovremmo fare qualcosa di concreto e tutti sappiamo di essere incapaci di fare qualcosa di concreto – ha detto Benedetto XVI -. Nella politica deve crescere il senso di responsabilità di tutti i partiti che promettono cose che non possono realizzare affinché non cerchino solo voti per sé ma siano responsabili per il bene di tutti. Che capiscano che politica è responsabilità umana davanti agli uomini e a Dio”.

Arrivata da vicino New York, la famiglia Rerrie. Jay, di origine giamaicana, è un contabile, mentre Anna insegnante si sostegno, hanno sei figli e hanno chiesto al Papa come poter trovare la giusta armonia tra famiglia e lavoro. “Nel vortice di tanti stimoli imposti dalla società contemporanea – hanno chiesto al Papa – come aiutare le famiglie a vivere la festa secondo il cuore di Dio?”

“È una grande questione – ha detto il successore di Pietro – e penso di capire questo dilemma tra due priorità”. Il Papa si è rivolto ai datori di lavoro invitandoli a “pensare alle famiglie e di aiutarle perché le due realtà, famiglia e lavoro possono essere conciliate e concedere un po’ di libertà fa bene anche all’impresa perché rafforza l’amore per il lavoro e il posto di lavoro”.

Tra una domanda e l’altra Benedetto XVI ha assistito all’esibizione di artisti quali la cantante gospel Lois Kirby, l’italo-somala Saba Anglana, Francesco Garolfi e Ron. Alcune famiglie hanno raccontato la loro storia e pregato insieme al Pontefice.

Il canto del Padre Nostro è stato introdotto dalla **famiglia Govoni di Cento**, vicino a Ferrara, uno dei paesi colpito dai terremoti dei giorni scorsi. Mariacristina e Giuliano hanno salutato il Papa dopo che il Santo Padre si è rivolto a chi era in collegamento da San Felice sul Tanaro: “Cari amici voi sapete che noi sentiamo profondamente il vostro dolore, la vostra sofferenza e vogliamo lavorare per aiutarvi, non vi abbandoniamo”, ha detto il Pontefice ricordando l’attività della Caritas, della Chiesa, dello Stato e delle Comunità attive. “Ognuno di noi – ha concluso – vuole aiutarvi nella preghiera e materialmente”.

Al termine del Padre Nostro Benedetto XVI ha impartito la benedizione solenne per poi tornare in Arcivescovado per la notte.

(a cura del diac. Alvaro Cappellini)

E' iniziata l'attività del nuovo Centro Odontostomatologico presso la "Casa San Giacomo" di Vedano Olona

Con grande soddisfazione annunciamo che dall'inizio di giugno ha preso avvio il nuovo Centro Odontostomatologico presso la R.S.A. "Casa di San Giacomo" di Vedano Olona, alle porte di Varese. Il moderno laboratorio dentistico è rivolto ed aperto sia agli ospiti della struttura residenziale, sia all'utenza esterna.



L'intervento del Presidente dott. Daniele Donzelli



Le moderne attrezzature del Centro "San Giacomo"

L'organigramma funzionale del nuovo Centro Odontostomatologico "San Giacomo" risulta così composto: il Direttore Sanitario, dott. Peroni Ranchet Paolo; due ortodontisti, la dott.ssa Rolla Giulia e la dott.ssa Mariani Lisa; due implantologi, il dott. Ferrari Luca e il dott. Finazzo Massimo; un medico odontoiatra di prossima individuazione. L'indirizzo del nuovo Centro Odontostomatologico ed i riferimenti per comunicare con esso sono: Centro Odontostomatologico "San Giacomo", c/o R.S.A. "Casa San Giacomo" Via dei Martiri, 6 - 21040 Vedano Olona (VA). Tel. 0332/402422, fax 0332/867190; e-mail: odonto@pioistitutodeisordi.org

Tonino Franzoso

.....

PINOCCHIO: un burattino accessibile

Li.Fra., un gruppo di artisti, presenta uno spettacolo ispirato alla favola di Collodi, che tiene conto delle possibili disabilità degli spettatori.

MILANO. Un pinocchio che si esprime con la lingua dei segni e un grillo parlante che non vede le differenze. Sono loro, insieme ai tradizionali personaggi della favola di Carlo Collodi, i protagonisti del primo spettacolo per bambini completamente accessibile. Questa versione delle "Avventure del piccolo burattinaio" è una rappresentazione teatrale in piena regola, della durata di 60 minuti, che ha come minimo comune denominatore la fruibilità "universale" dell'arte, a prescindere dalle disabilità di cui soffrono le persone in sala. A portarlo in scena ci hanno pensato gli attori di Li.Fra.,

associazione culturale senza scopo di lucro nata nel 1999 da un gruppo di artisti provenienti da percorsi differenti con l'obiettivo di ricercare e sviluppare un nuovo approccio al teatro, sia per chi lo interpreta sia per chi vi assiste: il risultato sono spettacoli multimediali che incrociano linguaggi e tecnologie sempre più al passo con i tempi e le esigenze della società, così da aprire una nuova breccia nel mondo dell'accessibilità. L'idea di Lisa Girelli, giovane ed entusiasta presidente dell'associazione culturale Li.Fra., è proprio questa: fare dell'inclusione attraverso il teatro il marchio di fabbrica dei suoi spettacoli, nati da un'esperienza personale toccante che ha però contribuito a rendere ancora più intenso l'impegno in questa direzione. A seguito di una malattia infatti, un giovane amico di Lisa ha perso l'udito. Un evento traumatico per chiunque, a maggior ragione per lui che di professione era musicista. Ed ecco l'inizio di tutto, grazie anche al contributo prezioso di Marco.



Il progetto denominato “Teatro oltre il silenzio” è a dispetto del nome un susseguirsi di suoni, immagini, colori, suggestioni e parole che si adatta perfettamente anche a un pubblico di ciechi e sordi. Lis (lingua italiana dei segni), audiocommento, sovratitolazione, respesking (sottotitolazione in tempo reale) sono le tecniche scelte e utilizzate dagli attori per comunicare a 360 gradi. Lo spettacolo di Pinocchio di Li.Fra., con ingresso gratuito, si è tenuto venerdì 25 maggio alle ore 11.00 sul palco di Fiera Milano nell’ambito di Reatech, la prima fiera-evento italiana interamente dedicata al mondo della disabilità. Per tutta la durata della manifestazione Li.Fra. è stata presente con un’area ed un programma per i bambini ricco di iniziative durante le quali i più piccoli hanno avuto modo di divertirsi partecipando a laboratori che affrontano, attraverso il gioco, le realtà delle disabilità sensoriali. Partner importanti e preziosi di Li.Fra. per l’organizzazione dell’evento sono stati il “Pio Istituto dei Sordi” e Linear, azienda leader negli apparecchi acustici non invasivi.

(articolo pubblicato su www.famigliacristiana.it del 23 maggio 2012)



EDUCARE ALLA DIVERSITA'

Nell’ambito del progetto “Educare alla Diversità” ed in occasione della Giornata Internazionale della Disabilità proclamata dall’ONU, il 3 dicembre 2011, nell’aula magna del Liceo Artistico Statale “Caravaggio” di Milano, come ogni anno e da parecchi anni, si ripete l’appuntamento con gli studenti alla presenza di personalità ed esperti per riflettere sui temi della diversità.

La finalità degli incontri è quella di rendere la comunità scolastica ed in particolare i ragazzi consapevoli della ricchezza della diversità.

Considerare gli studenti disabili nella realtà scolastica un’importante risorsa per il patrimonio di valori di cui sono portatori e che trasmettono se adeguatamente inseriti nel contesto, costituisce la motivazione della scelta degli interventi nell’istituto allo scopo di migliorare la qualità dell’integrazione scolastica e promuovere una didattica inclusiva. Nel nostro istituto infatti risultano iscritti e frequentanti circa trenta ragazzi con diverse abilità di cui sette con sordità.

Il 3 dicembre nell’aula magna gremita di studenti delle classi seconde e terze è intervenuto il regista e scrittore Umberto Lucarelli che, dopo la visione del documentario “Convenzione ONU - Da Ciascuno il Suo”, da lui scritto e realizzato, ha stimolato un dibattito coinvolgendo attivamente i ragazzi. Sono state poste diverse domande sull’aspetto legislativo riguardante i diritti delle persone disabili, in particolare sulla Convenzione ONU.

Ha inoltre partecipato con la sua testimonianza l'arch. Martina Gerosa incantando la platea attraverso il racconto della sua esperienza di persona con disabilità, usando un linguaggio semplice - talvolta ironico e scherzoso - supportato da esempi concreti del suo vissuto. È nato un dibattito ricco di spunti che ha ampliato le conoscenze dei ragazzi in merito alle diverse disabilità. Sono quindi emerse spontaneamente testimonianze di studenti che hanno condiviso esperienze con persone o coetanei disabili evidenziando come lo "sguardo" nei confronti della diversità è mutato, è stato orientato verso l'accoglienza e non verso il rifiuto, libero dal pregiudizio e dall'ipocrisia. Si ringrazia sentitamente il "Pio Istituto dei Sordi" di Milano per aver sostenuto e finanziato questa importante iniziativa.

Prof.ssa Saveria Cucè

*(Funzione strumentale al Pof - area integrazione/disabilità/dsa
del Liceo Artistico "Caravaggio" di Milano)*

I RAGAZZI RACCONTANO... scambio culturale Milano/Belgrado (gennaio/marzo 2012)

C'erano proprio tutti nell'aula magna del liceo artistico Caravaggio il giorno prima della partenza degli studenti serbi e delle loro insegnanti: il Primo Console JVANA PEJOVIC in rappresentanza delle Istituzioni Serbe in Italia, MAURIZIO AZZOLINI a manifestare la presenza del Comune di Milano, VALENTINA AZZARONE presente come delegata del Consiglio di Zona-2, il Dirigente Scolastico dott.ssa ADA MORA, i docenti, ma soprattutto c'erano i ragazzi ANDREA, MARCO, DENISE, NICOLE, REBECCA, FEI, FRANCESCO, BEATRICE... e ancora BOGDAN, TANJA, TEODORA, DRAGANA, BALS... a testimoniare e a raccontare davanti ad una numerosa platea di studenti, docenti, personale della scuola, genitori, l'esperienza, intensa e profonda, di uno scambio, oltre che culturale, soprattutto umano, che è andato oltre i confini della didattica, toccando i temi della tolleranza, dell'amicizia, dell'accoglienza. A manifestare l'emozione degli sguardi e delle intese di chi, inaspettatamente e con sorpresa e stupore, ha vissuto un rapporto umano che supera ogni pregiudizio e barriera e apre alla ricchezza della diversità.

Parole, semplici e dirette ma efficaci, come è il linguaggio dei ragazzi per esprimere anche la gratitudine per ciò che hanno avuto la fortuna di vivere e sperimentare. "...E" successo qualcosa di incredibile, riuscire ad esprimere con le parole ciò che mi ha colpito in questa esperienza è praticamente impossibile..."

"... In tutti questi anni di scuola non mi è mai capitato di poter partecipare ad una simile esperienza, non avrei mai pensato che potesse essere così significativa e coinvolgente e soprattutto che potesse rappresentare una grande esperienza di vita..."

“...Spesso le cose più belle sono quelle inaspettate, essere in una città come Belgrado, città di cui non conoscevo nulla, in uno Stato di cui altrettanto non conoscevo nulla, è stata una vera sorpresa. Una città che, pur portando ancora i segni di una guerra, si presentava a me come una città bellissima perché l'importante per me non era il luogo in cui mi trovavo ma con chi ero, compagni di avventura fantastici...”

“... La prima cosa che provi è stupore come quando ti regalano l'ultima cosa che ti saresti immaginato...poi inizi a mettere insieme i pezzi, uno dopo l'altro assaporando lentamente la novità. E la sorpresa c'è stata, Belgrado è una città in bianco e nero ma non importa, la città non ha bisogno di colori riesce a trasmetterli anche se la maggior parte di essi sono spenti. Belgrado è una città nascosta, invisibile, che bisogna andare a “scovare” tra le rovine della memoria e dell'immaginazione, lì essa si innalza con i suoi austeri palazzi e meravigliose chiese. Sotto la neve è “imperdibile”...non puoi scordare il caldo accogliente del bar in cui bevi la tua tazza di cioccolata, ascoltare l'uomo dietro al bancone che recita una poesia mentre davanti alla finestra passa un solitario musicista con il berretto tirato giù sugli occhi e il colletto alzato fino a sopra il naso e mentre imbecca una di quelle strade in salita e passa sotto un lampione dove la neve che cade sembra un turbinare di fiori....Un'esperienza piena di vita e curiosità dove ognuno di noi ha portato un nuovo concetto dentro di sé aprendo di un'altra spanna la porta al mondo esterno...”

“...Grazie all'opportunità di vivere questa “avventura”, la classe si è unita più di quanto avrei mai pensato, uscire insieme fuori dall'orario scolastico per far conoscere Milano ai ragazzi serbi ci ha aiutato non solo a conoscere nuove persone ma a conoscerci meglio e a “scoprirci” a vicenda. Con D. è stato fantastico...tutti abbiamo “ignorato, dimenticato...” il suo deficit, lei si è aperta a noi e noi a lei senza più barriere! Sono contenta di stare in una classe così unita, unita da una esperienza così importante che ci ha fatto crescere insieme con la gioia, grande e autentica, di adolescenti...”



I SORDI NELL'EMOZIONANTE AVVENTURA FLUVIALE

Su insistenza di amici sordi svizzeri, lecchesi, comaschi, parmensi e valtellinesi, l'Associazione "Amici e Volontari Sordi Valtellinesi" ha organizzato per la seconda volta il "Rafting", ovvero una escursione in gommone sul fiume Adda. Gli irriducibili aspiranti canoisti al mattino si sono ritrovati alla stazione ferroviaria di Castione Andevenno (Sondrio) e poi si sono recati a Chiuro. Sulla sponda del fiume Adda col tempo incerto, ci siamo attrezzati con mute e giubbotti in neoprene e robuste pagaie, e poi imbarcati su canotti inaffondabili auto svuotanti. Abbiamo ridisceso le impetuose acque quasi gelide remando con molta lena e facendo attenzione ai pericoli incombenti che ci aspettavano quali dislivelli, velocità, testa a testa, insidie di scogli, slalom, improvvise rapide dietro le anse. Purtroppo alcuni, per troppa disattenzione od euforia, sono caduti in acqua. Fortunatamente, grazie ai loro indumenti galleggianti, hanno potuto essere tratti subito in salvo e riportati sul canotto. Durante il tragitto fluviale abbiamo scorto di sfuggita, per la prima volta, alcuni banchi di nebbia, cosa strana della natura per quell'ambiente. Con molta attenzione abbiamo cercato di non incappare nelle insidie delle acque torbide ed impetuose e di non colpire alcune specie faunistiche protette come gli aironi cinerini, i merli acquaioli, i germani ed il rarissimo "martin pescatore". Tutti questi animali vivono nel loro habitat del bosco Bordighi, oasi naturalistica di un lembo della ridente Valtellina.

In tutto due ore di viaggio, tale è il tempo che ci è servito per percorrere i 17 chilometri superando un dislivello di oltre 150 metri, anche se durante il percorso ci sono stati alcuni lunghi tratti di appiattimento con flussi d'acque calme. Tra una pagaiata e l'altra abbiamo provato e sentito entusiasmo, compiacimento ed ebbrezza per quella natura incontaminata. Tutti abbiamo provato tanta gioia, data soprattutto dall'emozionante esperienza fatta. Giunti a destinazione, sazi d'aver provato una irresistibile avventura, ci ha assalito anche un po' di malinconia per quell'esperienza fluviale che purtroppo è terminata così velocemente. Tutti concordi abbiamo chiesto all'Associazione "Amici e Volontari Sordi Valtellinesi" di ripetere anche per l'anno prossimo l'organizzazione del "Rafting". Un grande plauso e ringraziamento va rivolto agli organizzatori Mauro Menico e Flavio Mazzoni per aver allestito meravigliosamente e con tanto impegno questa intrepida escursione. Ancora grazie!!

Giuseppe Del Grosso





IMPORTANTE GARA DI PESCA IN RICORDO DI ALBINO SALINI

Si è conclusa, dopo un primo rinvio per rispetto dei congiunti, la prima gara di pesca alla trota individuale intitolata “Memorial Albino Salini”. Questa iniziativa è stata organizzata per ricordare con affetto una deliziosa persona sorda scomparsa ormai da alcuni anni: Albino Salini. Tutti i Sordi della Valtellina lo conoscevano per la sua figura da semplice e bonario amico che rincuorava e incoraggiava gli emarginati. Albino era anche noto per aver frequentato l’Istituto dei Sordi di Sondrio, ormai chiuso da anni. Era un appassionato di pesca e per la conservazione dell’ambiente. Questo evento è stato promosso ed organizzato dall’Associazione “Amici e Volontari Sordi Valtellinesi” presso il ridente laghetto di Grosotto (Sondrio), adagiato nella splendida ed incantevole cornice della Valtellina, a 600 metri sul livello del mare.



Il gruppo di pescatori al completo



I primi 3 classificati con i parenti di Albino Salini

Così alle prime luci del mattino, con le sponde del laghetto già imbiancate di uno strato di brina, un gruppo di infreddoliti sordi si è cimentato in una appassionata gara di pesca alla trota della durata di quasi tre ore. Sapevamo bene che nelle file di gara figuravano alcuni campioni e tesserati delle federazioni sportive... ma per quel giorno speciale ha prevalso la fortuna, soprattutto per quei due sordi svizzeri che si sono classificati ai primi posti: Giuliano e Giovanni che hanno raccolto ben 34 trote per un peso complessivo di oltre dieci chili! Invece il simpatico Fulvio di Castello dell'Acqua si è accontentato del terzo posto per aver raccolto 15 trote del peso di oltre 4 chili... mentre per gli altri partecipanti solo qualche trota e... nulla per gli ultimi cinque classificati. A fine gara si è svolta la premiazione



Salini Albino, grande pescatore

dei vincenti con l'assegnazione delle coppe, di varie attrezzature di pesca e di bottiglie del pregiato vino della celebre Cantina Nera di Chiuro. I premi sono stati tutti offerti dall'Associazione "Amici e Volontari Sordi Valtellinesi", dalla vedova Silvia (moglie del caro Albini) e dalle sue sorelle Anna ed Amalia. Alla fine siamo stati tutti molto felici e soddisfatti per l'organizzazione di questa riuscita manifestazione così calorosa che è servita per ricordare gli amici che ci stanno sempre nel cuore anche se ormai scomparsi dalla nostra cara e bella Valtellina.



I premi in palio

Giuseppe Del Grosso

CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE "SEGNI & PAROLE" DI BRESSO

Libertà di parola, libertà di opinione, libertà di partecipazione, diritti negati ai Sordi? Questi sono stati gli argomenti discussi durante il 1° Convegno organizzato dall'Associazione "Segni & Parole" di Bresso (MI) presso il Centro Civico "Sandro Pertini" in via Bologna a Bresso. Iniziativa culturale e molto significativa, soprattutto in questi periodi di perdurante crisi con il rischio di tagli di contributi ai servizi sociali e quindi a danno soprattutto delle persone con varie forme di disabilità. Questa tavola rotonda, fortunatamente per l'Associazione "Segni & Parole", è stata promossa e patrocinata con un adeguato contributo dal Comune di Bresso, dalla Provincia di Milano, da "Bresso Festeggia 150° della Repubblica" e da Emergo.



Due momenti del convegno tenutosi a Bresso

Il moderatore di tale riunione è stato il sig. Ezio Tulli, coadiuvato dal presidente dell'Associazione "Segni & Parole" il signor Luca De Ros, e con l'aiuto di due ottimi interpreti della lingua dei segni (Sabrina e l'altro proveniente da Bologna). Sono intervenuti con proprie orazioni i dirigenti ed i delegati delle seguenti Associazioni ed Enti: la Provincia di Milano, il Comune di Bresso, la Federazione Nazionale Sordi Onlus (F.N.S.), l'Associazione Lombarda Famiglie Audiolesi Onlus (A.L.F.A.), l'Associazione Famiglie Audiolesi Onlus di Cantù (A.F.A.), l'Associazione Insieme per Bresso e il Parco Nord, la Residenza Socio-Sanitaria Disabili, la Fondazione CondiVivere Onlus e l'Associazione Mittatron Onlus. Nell'ampia sala sono arrivati, con largo anticipo rispetto all'ora d'inizio del convegno, ed hanno riempito tutti i posti disponibili quasi tutti i sordi abitanti di Milano, dell'hinterland ed oltre. Il presidente Luca col moderatore Ezio dopo aver dato loro il caloroso benvenuto, hanno spiegato attraverso gli interpreti gestuali la motivazione dell'incontro. Si sono quindi susseguiti gli interventi dei vari partecipanti. Particolarmente interessante è stato l'intervento del presidente della Federazione Nazionale Sordi Onlus, il signor Pietro Giardini di Roma.



L'intervento al convegno del sindaco di Bresso

Dopo aver esposto le sue credenziali ha parlato del suo nuovo Organismo di Tutela per i Sordi sorto da pochi anni (Avvento di Zanatta, pioniere di spicco negli ambienti dei Sordi) con l'obiettivo di tutelare sindacalmente non solo il Sordo ma anche il plurinvalido Sordo! Orgogliosamente ha parlato del progetto che aveva organizzato da tempo sulla formazione e sui corsi di insegnamento della lingua dei segni alla Polizia Municipale di Roma per i Sordi romani che hanno problemi di comunicazione. Ai corsi di addestramento di emergenza particolare avevano preso parte una quarantina di agenti. Con un accurato appello il presidente ha chiesto di poterlo aiutarlo attraverso una modica adesione per poter così salvaguardare la paternità dell'ambizioso progetto di far emergere la persona con disabilità uditiva. Il suo progetto ambisce a far superare le difficoltà che serpeggiano nel nostro territorio nel mondo del lavoro, nella scuola e nella società, per rimuovere le insormontabili barriere che ostacolano il nostro silenzioso cammino nel raggiungere le pari opportunità e per colmare la disuguaglianza esistente fra le persone con disabilità uditiva e gli udenti. A conclusione del suo intervento il sig. Giardini ha pregato i presenti di consultare il suo sito Internet (www.federazioneNazionaleSordi.org) che offre molte opportunità e consigli per le persone con disabilità uditive per vivere meglio. Il presidente di "Segni & Parole", sig. De Ros, ha parlato un po' con rincrescimento del dietrofront dell'Ente Nazionale Sordi della mancata partecipazione all'incontro così d'alta qualità culturale e di ottimo confronto, soprattutto democratico, fra le diverse associazioni presenti sui problemi ancora in sospeso come, in particolare, la legge sulla lingua dei segni. Fra i presenti al convegno c'erano anche alcuni dirigenti dell'E.N.S. ma non hanno partecipato alla scaletta degli interventi, tranne il simpatico Emiliano che si è distinto egregiamente di fronte ai dirigenti dell'A.F.A. e dell'A.L.F.A.. Al termine dei lavori del convegno gli organizzatori dall'Associazione "Segni & Parole" hanno voluto offrire un delizioso rinfresco a tutti i partecipanti accompagnato da un "arrivederci".

Giuseppe Del Grosso

NUOVA SEDE PER I SORDI A BRESSO

In un difficile periodo come questo, di crisi economica, non facile anche per molti di noi Sordi, si è voluto aprire un presidio ove poter essere adeguatamente e gratuitamente assistiti.

Così la domenica del 26 febbraio 2012 in Piazza Italia a Bresso (Milano), alla presenza di un numeroso gruppo di sordi bressesi ed anche di altre province, e con la partecipazione delle autorità locali e regionali, è stato inaugurato il nuovo locale dell'Associazione "Segni & Parole", una sede veramente operativa di assistenza e sostegno alle persone con disabilità uditive ed ai loro familiari.

L'istituzione della sede ha potuto finalmente essere attuata grazie al contributo morale e logistico del Comune di Bresso, del Parco Nord Milano, di Insieme per Bresso e per l'impegno e la disponibilità degli amici sordi bressesi.



Il nuovo ufficio operativo a Bresso



All'esterno in attesa dell'inaugurazione

Una nuova sede di assistenza alla comunicazione tra le persone con disabilità uditive e quelle udenti. E' qui possibile essere assistiti nell'espletamento delle numerose pratiche che travagliano il mondo dei sordi ed i loro familiari. Si possono ricevere anche utili consigli sia morali che legali, anche grazie alla lunga esperienza maturata su queste problematiche dal presidente (coordinatore udente) dell'Associazione "Segni & Parole", sig. Luca De Ros.

Al suo fianco il presidente può contare sull'appoggio di un altro valido coordinatore, l'amico Ezio Tilli con funzioni di webmaster e che si occupa di problemi legati alla comunicazione. Nello svolgimento del loro "lavoro" entrambi sono supportati da interpreti della lingua dei segni, in modo particolare dall'ottima Sabrina.

Alla festiciola inaugurale, a cui è seguito un gradito rinfresco, sono intervenuti alcuni delegati di altre associazioni appartenenti al mondo dei sordi che hanno espresso il loro incoraggiamento per l'opera svolta dall'Associazione guidata dal presidente Da Ros. Un augurio è arrivato anche dalle autorità locali di Bresso da alcuni consiglieri della Regione Lombardia e della Provincia di Milano. In particolare i loro interventi hanno voluto essere di stimolo ed incoraggiamento per i componenti dell'Associazione "Segni & Parole" al fine di perseguire gli obiettivi di sostegno verso i più bisognosi ed emarginati dal silenzio.

Visto che quel nuovo presidio è soltanto un ufficio anche se potesse essere adibito come ritrovo per pochi sordi abitanti a Bresso (ci sono dei servizi e persino un grande televisore) dove c'è la comodità d'usufruire dei mezzi pubblici vicini ed anche un ampio parcheggio un po' distante ma per le attività culturali ed ricreative od convegni in programma si potrà ancora usufruire degli spazi che si trovano in via Bologna a fianco del centro polisportivo di Bresso.

Giuseppe Del Grosso

Riposino in pace



E' recentemente scomparsa l'amica **Laura Tosi**. Era nata a Busto Arsizio (VA) il 30 dicembre 1951. Il decesso è avvenuto il giorno 3 marzo 2012 a Busto Arsizio, dove abitava. Nubile, ex allieva dell'Istituto sordomute di via Settembrini ha lasciato una sorella. Il funerale si è celebrato giovedì 8 marzo, giorno della Festa della donna. Don Emilio Puricelli era presente insieme ad una ventina di sordi. Era stata operata due volte al femore undici anni fa.

In coincidenza del giorno del suo 91° compleanno (25 marzo 2012) è deceduta la cara mamma del presidente dell'Associazione Sordi Martesana signor Maurizio Della Torre (ex allievo del Pio Istituto Sordomuti di Milano), la signora **Angelina Manzoni**. La signora Manzoni era già vedova da sei anni ed era stata ricoverata da qualche tempo presso la Casa delle Suore Marcelline di Cernusco sul Naviglio. Al funerale che si è svolto il giorno di martedì 27 marzo presso la Chiesa di Santa Maria Assunta sono intervenuti i parenti, gli amici ed i soci dell'Associazione Sordi Martesana che hanno deposto delle corone di fiori. Gli amici ed i soci più stretti formulano al sig. Della Torre ed alla sua signora Riccarda, alla figlia Serena col suo signore ed al nipotino Christian, le più sentite condoglianze per la scomparsa della sua cara mamma Angelina.



E' recentemente scomparso il sig. **Ennio Coccia**, dipendente per molti anni del nostro "Pio Istituto dei Sordi". Il sig. Coccia era nato il 16 ottobre 1925 a Venagrande, piccola frazione del Comune di Ascoli Piceno. Assunto inizialmente presso l'Istituto con la qualifica di operaio per la sartoria dall'1 novembre 1947, è poi passato alla tipografia dal 7 gennaio 1958. In pensione dal 31 agosto 1988. I funerali si sono svolti il 16 aprile 2012 presso l'Ospedale di Desio.

Addio Ignazio

Come un fiore reciso da falce inesorabile che declinando sul proprio stelo la delicata corolla languisce e muore; così si è spento la sera del 18 aprile 2012 nel fiore della sua maturità del pio e dolce marito e ottimo padre **Ignazio Rigamonti** nato a Tobiago il 24 giugno 1954 nel piccolo borgo sulle pendici Brianzole della provincia di Lecco. Nei primi anni della sua infanzia godeva dell'integrità dei sensi, ma una fiera malattia, avendolo colpito nella sua giovanissima fanciullezza, gli toglieva il prezioso dono dell'udito. Già giovanotto venne collocato nel Pio Istituto Sordomuti di Milano dove nella sua breve permanenza imparò un po' di tutto grazie ad ottimi superiori, in modo particolare del suo caro maestro Egidio Colombo. Appena formato ed istruito ricominciò ad affrontare la vita nel lavoro e nella realizzazione della nuova famiglia. Nel tempo libero amava leggere ed il suo interesse riguardava un po' di tutto. Curava i suoi fiori, faceva delle visite culturali in musei, ma in famiglia era un marito delizioso e padre esemplare. Ma l'accanimento di spietatezza stava dietro l'angolo: non si era fatta aspettare prima, con la decimazione della vista, ed infine con una fastidiosa malattia. Nel giro di un paio di mesi venne ricoverato all'ospedale di Como dove il morbo si manifestò con violenza ed affievolite le sue membra spirò. L'Iddio nei suoi imperscrutabili giudizi aveva segnato i giorni della sua saggezza ormai matura per il cielo. Le meste esequie si sono svolte dopo due giorni dalla sua prematura scomparsa nella Chiesa di San Simone e Giuda a Tobiago. La chiesa fu gremita all'inverosimile di parenti, amici e da un nugolo di sordo parlanti. La triste cerimonia s'è potuta comprendere grazie al servizio offerto dall'interprete della lingua dei segni, il valido sig. Andrea Riva. Il rito funebre è proseguito nel pomeriggio con un lungo corteo fino alla tumulazione nel vicino cimitero. Il "povero" Ignazio lascia la moglie Tatiana ed i figli Mattia e Sara, insieme ai fratelli, sorelle e nipoti. Addio Ignazio carissimo, il ricordo delle tue virtù rimarrà indelebile nel cuore di quanti ti conobbero, la bontà del tuo carattere, l'ardore del sapere che sempre ricercavi per giungere alla conoscenza del vero e l'amore verso il giusto, saranno esempio costante ai tuoi cari che desolati depongono sulla tua sepoltura un mesto fiore colla ineffabile speranza di rivederti là dove la beatitudine è sempiterna, la felicità è perfetta.

Un amico



Ignazio al Santuario della Madonna del Sasso

Fai anche tu una donazione al Pio Istituto dei Sordi

Forse non ci hai mai pensato, ma è anche questo un modo per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive: fare un lascito testamentario o una donazione al Pio Istituto dei Sordi. Grazie alla tua generosità contribuirai e ci aiuterai a finanziare le nostre attività quotidiane ed iniziative nella nostra battaglia contro la sordità. Puoi fare donazioni in denaro, donare beni mobili ed immobili od altri beni. Per chi da sempre lotta contro la sordità e per i sordi questo tuo atto di solidarietà può essere molto importante. Il lascito, nel rispetto dei diritti dei propri eredi, è l'espressione della tua volontà. Puoi affidare al Pio Istituto dei Sordi, attraverso un lascito testamentario od una donazione, anche una piccola parte dei tuoi beni. Attraverso i lasciti potremmo così pianificare nel miglior modo possibile i nostri interventi per garantire un futuro più sereno alle persone con disabilità uditive. Negli ultimi anni l'Istituto ha indirizzato le proprie risorse, in particolare, per la realizzazione dei seguenti progetti: finanziamento di ricerche dell'Università degli Studi di Milano per contrastare le cause della disabilità uditiva; l'utilizzo di appartamenti presso la "Casa San Giacomo" di Veduggio (VA) messi a disposizione delle famiglie dei bambini sordi che devono essere operati all'Ospedale di Varese per l'installazione dell'impianto cocleare; attivazione di camere nella R.S.A. e mini-alloggi di "Casa San Giacomo" che ospita anche persone con disabilità uditive (oltre a diverse prestazioni riabilitative a tariffe agevolate per le persone con disabilità uditive); erogazione di contributi a persone bisognose con problemi uditivi per la prosecuzione dei propri studi scolastici. Per maggiori informazioni contattaci pure al numero di telefono 02-48017296 (fax 02-48023022) oppure via e-mail all'indirizzo info@pioistitutodeisordi.org
Se invece vuoi scriverci il nostro indirizzo è: Pio Istituto dei Sordi, via Giasone del Maino 16 - 20146 Milano.

Sostieni il "Giulio Tarra":

Vogliamo infine ricordare che, purtroppo, vista la particolare situazione economica generale, i costi di stampa (con grafica a colori) e di spedizione della rivista sono sempre più elevati, ma il nostro Istituto cerca ugualmente di far fronte a queste sempre maggiori spese per poter permettere ai Sordi di continuare a leggerci ed essere informati sulle notizie che riguardano il nostro glorioso Istituto. Potete sostenerci, inviando un piccolo contributo, compilando il bollettino postale prestampato che trovate all'interno della busta insieme alla rivista oppure facendo una tua libera offerta a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a Redazione "GIULIO TARRA" - Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO. Nella speranza che questo nostro lavoro sia di Tuo gradimento, Ti auguro una buona lettura.

Tonino Franzoso



Del Grosso a Verzago (1959)

Verzago!

*Ad ogni estate, irresistibilmente
per una frazione di secondo seppur vago
riaffiora nella mia mente
un ricordo indelebile: Verzago!*

*Da una collina civettuola e tranquilla
si poteva gustare in lontananza
le bianche Grigne, la graziosa Albavilla
il Monte Rosa, l'Orsenigo e Alzate Brianza*

*Un immenso e bianchissimo caseggiato
da un nome inconfondibile: Villa Santa Maria!
ai quei tempi florido e soleggiato
ove trascorsi la mia infanzia straordinaria*

*Circondato da un giardino multicolore
prosperosi orticelli e altissimi alberi
citati dal Foscolo con delizia e amore
che con la sua frescura ci donava serenità e
piaceri*

*Da Pasetti a Broggi eravamo felici
a Verzago in cinquant'anni di colonia
e perfino durante gli eventi bellici
abbiamo vissuto in oasi e in armonia*

*Abbronzature e gelide docce negli spiazzi
e dal cortile giochi, scorriere di monopattini
e nei profumati boschi pallonate e schiamazzi
poi lunghe passeggiate verso circondati destini*

*Girotondo nel maestoso e tollerante Platano
e persino con canne pesanti e nodose
nei laghi di Alserio, Pusiano e Montorfano
ottenevamo cospicue pesche miracolose*

*E purtroppo anche nei tempi brutti
erano sempre all'ordine dei giorni
compiti delle vacanze, pulizie per tutti
e nella vicina chiesina fervide orazioni*

*Vestiti a festa andammo al cimitero
per pregare e portargli un sorriso
alla Contessa Maria che col suo pensiero
ci aveva donato la Villa Santa Maria,
un angolo di Paradiso!*

Giuseppe Del Grosso